

  
**CENTRO MINERARIO VALLE IMPERINA**



# **CENTRO MINERARIO DI VALLE IMPERINA**

COME RIVIVERE  
UNA DELLE PIÙ ANTICHE  
STORIE MINERARIE D'ITALIA



**RIVAMONTE AGORDINO - LOC. MINIERE**

## **COME RIVIVERE UNA DELLE PIÙ ANTICHE STORIE MINERARIE D'ITALIA.**

I boscosi versanti della Valle Imperina, porta di accesso da nord al Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi, rivelano oggi al visitatore il loro importante passato minerario.

I giacimenti di Valle Imperina, impostati lungo una evidentissima faglia, tra tenaci bancate dolomitiche e antichissime rocce metamorfiche, hanno fornito per più di cinque secoli la materia prima all'industria del rame, dando vita ad uno dei maggiori centri minerari

e metallurgici del Veneto. Visitare gli antichi edifici e percorrere le vie dei minatori significa respirare l'atmosfera di quei tempi, quando centinaia di uomini popolavano il villaggio minerario. Da qui l'escursionista potrà poi proseguire lungo due lunghi itinerari tematici nel Parco: la "Via degli ospizi", che conduce lungo la sponda destra del Cordevole, fino alla Certosa di Vedana e il sentiero "La montagna dimenticata", verso est, fino ai resti delle miniere di mercurio di Vallalta. La visita a questi luoghi è un'opportunità unica per riscoprire una delle più antiche storie minerarie d'Italia.



Le prime notizie documentate sull'estrazione del rame in Valle Imperina risalgono agli inizi del '400, ma non si esclude uno sfruttamento dei giacimenti in epoche più antiche.

Nel '500, il crescente interesse della Serenissima Repubblica di Venezia per questo metallo 'strategico' (monetazione, bronzo da cannoni, vetriolo) attira nella valle molti imprenditori

privati bellunesi, veneziani e una colonia di maestranze specializzate di lingua tedesca.

Nel 1615 arrivano i Crotta, famiglia lombarda che acquista rapidamente una posizione dominante nell'economia della valle, anche per l'introduzione di una importante innovazione nell'attività estrattiva: l'uso della polvere da sparo.

Dal 1669 ai Crotta si affianca un'azienda di

Stato, gestita dalla Serenissima, che gradualmente riunirà in sé quasi tutte le attività minerarie e metallurgiche della Valle. La produzione di rame in Valle Imperina passa da 15 tonnellate nel 1574, alle 120 nel 1788, raggiungendo così la metà del fabbisogno di rame della Repubblica veneta.

Nell'800 la produzione si aggira sulle 200 tonnellate annue ma inizia un inesorabile declino del



Le miniere alla fine dell'800 (archivio Giuliano Laveder)

prezzo del metallo sul mercato internazionale e lo Stato italiano, che subentra nella gestione della miniera dal 1866, è costretto a bloccare le assunzioni. Nell'ultimo decennio dell'Ottocento cessa la produzione di rame e prosegue la sola estrazione della pirite quale materia prima per la produzione di acido solforico. Nel 1893 la miniera passa

alla ditta Magni di Vicenza e, nel 1910, alla società Montecatini che costruisce la centrale elettrica e modernizza completamente la miniera, ma il processo di declino è inevitabile: nel 1962 la miniera chiude definitivamente.

Il villaggio minerario viene acquistato dal Comune di Rivamonte nel 1989, dopo 27 anni

di totale abbandono e, grazie all'intervento della Regione, dell'Ente Parco e della Comunità Montana viene avviato un ambizioso recupero architettonico dei fabbricati di pregio: i forni fusori, la centrale idroelettrica, i magazzini, le scuderie, il C.R.A.L., il pozzo Capitale e l'ingresso della galleria Santa Barbara.



Ingresso della galleria "Santa Barbara" (archivio Giuliano Laveder)

DIREZIONE BELLUNO



**CENTRO VISITATORI "UOMINI DI VALLE IMPERINA"**

Il Centro Visitatori del Parco è ospitato in un elegante edificio di inizio '900, originariamente adibito a centrale idroelettrica a servizio delle miniere. L'allestimento è dedicato agli uomini che hanno abitato la valle e al loro lavoro. La prima sezione dell'esposizione è dedicata al minatore e agli effetti delle passate attività minerarie e metallurgiche sul paesaggio e l'ambiente circostante. La seconda sezione riguarda il mestiere del seggiolaio che in molti casi integrò o sostituì quello del minatore. Infine, la terza parte dell'allestimento illustra la leggendaria figura dell'Om Selvarech, protagonista di un rito primaverile propiziatorio.



**FORNI FUSORI**

Simbolo di un'attività mineraria e metallurgica durata oltre cinque secoli, l'edificio dei forni fusori rappresenta l'emblema del centro minerario, fino al 1898 era infatti il luogo dove la pirite cuprifera veniva trasformata in rame; dopo tale data fu utilizzato come magazzino e deposito. Autentico gioiello di Valle Imperina e "museo di se stesso", come è stato definito, l'edificio dei forni fusori esercita sull'osservatore una profonda suggestione. Quest'edificio costituisce senza dubbio uno dei più straordinari monumenti di archeologia industriale del Veneto.



**POZZO CAPITALE**

Il pozzo Capitale si apre all'interno di un edificio di origine settecentesca che ospitava anche una grande ruota idraulica, la quale permetteva di trasportare il minerale su per il pozzo con due secchi di legno detti "kibel", dal tedesco "kübel", che significa mastello. Il pozzo è rivestito da grosse pietre piatte e squadrate ed ha una sezione ellittica, divisa in tre settori da due serie di tronchi, messi uno sopra l'altro. Lungo un lato del pozzo, ogni tre metri di discesa, c'è una stretta apertura, costituita dalla semplice mancanza di pali, che permette di accedere all'altro settore.



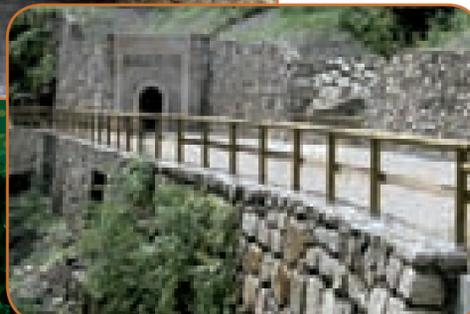
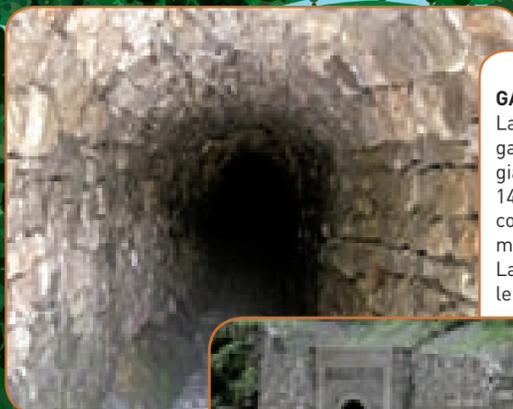
**OSTELLO E RISTORANTE "IMPERINA"**

Realizzato in un antico fabbricato settecentesco costruito come magazzino e trasformato nel 1910 in un dormitorio dei minatori, l'Ostello Imperina è il posto ideale per pernottare dopo un'intensa giornata trascorsa all'insegna della storia. L'Ostello Imperina dispone di 46 posti letto, in camere da 4, 6 e 12 posti, sala TV, sala lettura e wi-fi internet. L'edificio ospita anche il Ristorante del Parco che offre un menù realizzato con ingredienti prodotti dalle aziende agroalimentari locali, che hanno ottenuto il marchio Carta Qualità del Parco Nazionale Dolomiti Bellunesi.



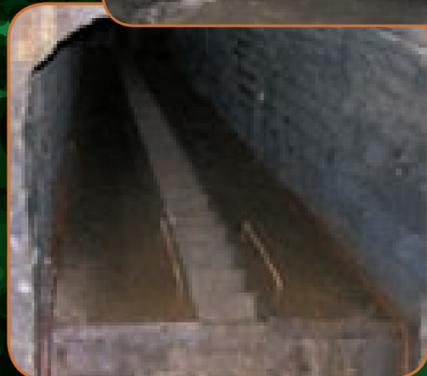
**GALLERIA SANTA BARBARA**

La galleria Santa Barbara è una delle più antiche gallerie del Centro Minerario di Valle Imperina, già citata con questo nome in un documento del 1483, la galleria ha subito varie modifiche nel corso dei secoli ed è rimasta in funzione fino al momento della chiusura della miniera nel 1962. La galleria, assai suggestiva per la forma ovoidale e l'interno rivestito di conci di pietra incastrati tra loro con la tecnica del muro a secco, è percorribile per circa 70 metri. Sotto il pavimento c'è uno spazio in cui scorre l'acqua, grazie a questo accorgimento i minatori potevano muoversi all'asciutto mentre l'acqua veniva drenata verso l'uscita.



**GALLERIA MAGNI**

La galleria Magni venne scavata nei primi anni del '900 ad opera della ditta Magni di Vicenza, che assunse la miniera in affitto nel 1893 e in proprietà dal 1899. Attraverso la galleria Magni si raggiunge il Pozzo Donegani, scavato tra il 1912 e il 1914, che fu munito di argano elettrico per il movimento dei minatori. La galleria ha una sezione piuttosto piccola che non permetteva il transito del locomotore elettrico. Per questo motivo nel 1959 è stata costruita una nuova sezione della galleria, denominata Nuova Magni, che fu l'ultimo ed effimero tentativo di riportare in auge la miniera.



P

DIREZIONE AGORDO

0 50 100

# **CENTRO MINERARIO DI VALLE IMPERINA**

## **Punti d'interesse**

- 1** Centro visitatori "Uomini di Valle Imperina"
- 2** Sentiero tematico: la "Via degli ospizi"
- 3** Magazzini e carbonile
- 4** Scuderie
- 5** Forni fusori
- 6** Ex C.R.A.L.
- 7** Ostello e ristorante "Imperina"
- 8** Galleria San Francesco
- 9** Ricostruzione rosta di torrefazione
- 10** Galleria Santa Barbara
- 11** Impianti di frantumazione e lavaggio
- 12** Pozzo capitale
- 13** Galleria Magni
- 14** Sentiero tematico  
"La montagna dimenticata"

Si ringraziano:

**Comune di Agordo**

**Comune di La Valle Agordina**

**ARCA Gruppo Archeologico Agordino**

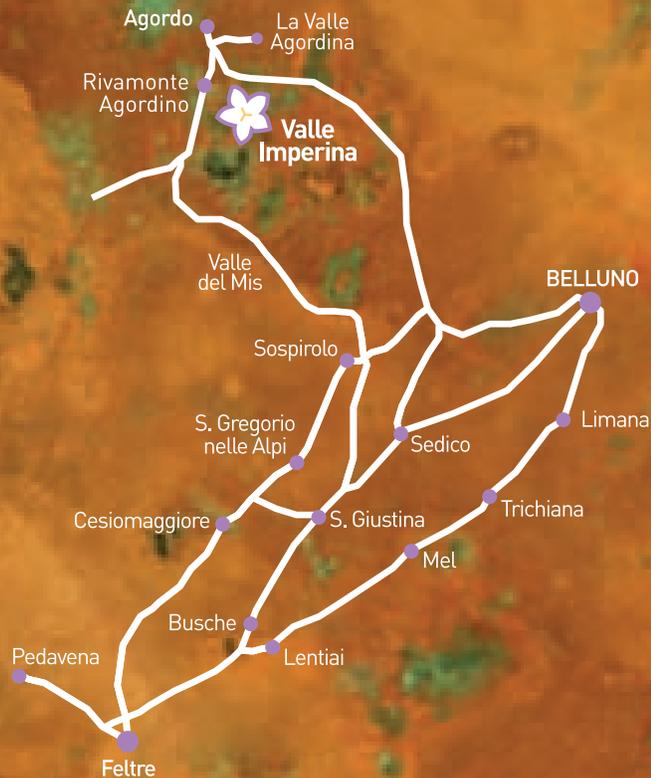
**Gruppo Speleologico CAI Feltre**

**Club Unesco Agordino**

**Associazione Periti Minerari Agordo**

**Istituto Minerario "U. Follador" Agordo**

**Cooperativa Mazarol**



**informazioni:**

**Parco Nazionale  
Dolomiti Bellunesi**

Piazzale Zancanaro, 1  
32032 Feltre (BL)

Tel. 0439.3328  
Fax 0439.332999

info@dolomitipark.it  
[www.dolomitipark.it](http://www.dolomitipark.it)



**CENTRO MINERARIO VALLE IMPERINA**

**RIVAMONTE AGORDINO - Località Miniere**